



Gebet für die Schweiz
Prière pour la Suisse
Preghiera per la Svizzera
Uraziun per la Svizra

03/20

BOLLETTINO

UNA SVOLTA PER LA SVIZZERA

EDITORIALE

Elisabeth Abt

I navigatori posso essere abbastanza insistenti quando stiamo procedendo nella direzione sbagliata: «Tornare indietro! Tornare subito indietro!». Talvolta non rilevano il momento giusto per la manovra e ti chiedono ad es. di tornare indietro all'interno di una galleria, anche se hanno rilevato in modo affidabile che la direzione è errata e occorre tornare indietro! Questa regola per la strada è ancora più importante quando viene applicata alla direzione che prendiamo

nella vita personale e come popolo, se la direzione è sbagliata dobbiamo tornare indietro!

Nella giornata nazionale di preghiera abbiamo sperimentato una tale inversione, una svolta, a livello personale e per la Svizzera. In questo bollettino ripercorriamo con voi il cammino che abbiamo compiuto prima e durante la giornata di preghiera. E guardiamo avanti, perché ora dobbiamo scoprire insieme il nuovo percorso e procedere in tale direzione!

LA SVIZZERA, UN POPOLO DI PASTORI!?

Responsabile
Preghiera per la Svizzera

Hans-Peter Lang



«**Nazioni, lodate tutte il Signore; tutti i popoli lo celebrino!**» Romani 15:11

Da anni profeti e fratelli di tutto il mondo vengono inviati a noi per sottolineare la chiamata speciale della Svizzera. Il loro richiamo è sempre più accorato: «Cristiani della Svizzera risvegliatevi! L'Europa ha bisogno di voi!». La Svizzera è un popolo di pastori per l'intera Europa.

7 anni fa, il 17 agosto 2013, nel quotidiano Aargauer Zeitung è comparso un articolo dal titolo: **La Svizzera, un popolo di pastori**. «I segnali di indicazione turistici sulle autostrade svizzere mostrano una variegata collezione di curiosità della mitologia storica classico-elvetica. L'insieme di roccaforti, chiese, Alpi e costumi riproduce il mito dell'imponente nazione elvetica alpina di pastori: figli di contadini che pascolano con le capre sui cartelli dell'Appenzello, un agricoltore mostra le viti sull'insegna di Neuchâtel, le Alpi rappresentate nei Grigioni e le chiese che dominano i cartelli di Zurigo e San Gallo. Sono i soggetti della più antica democrazia del mondo con le relative virtù: amore per la libertà, capacità di difendersi, radicamento alla terra, timore di Dio e senso della tradizione.»

Come appare il nostro Paese agli occhi di Dio?

IN NOME DI DIO ONNIPOTENTE

Dio onnipotente vede ancora le origini della Confederazione. I padri fondatori sapevano che la dinastia in ascesa dei regnanti Asburgo avrebbe conquistato la via alla libertà con tutti i mezzi militari. La loro fiducia che il Patto federale sarebbe stato sigillato da Dio onnipotente come massima istanza è stata premiata. Il buon pastore Gesù Cristo ha preservato la Svizzera e i suoi abitanti da tutte le tempeste degli ultimi otto secoli, anche da tempeste epocali quali la rivoluzione francese, le due guerre mondiali e la crisi economica

mondiale del ventesimo secolo. Anche oggi, 729 anni dopo, sopra l'attuale Costituzione federale compare il nome del Dio eterno, malgrado la resistenza dei gruppi liberali e socialisti. La protezione di Dio e la fedeltà alla Svizzera sono evidenti fino ad oggi.

Volgere lo sguardo a Dio con fiducia era importante per i responsabili del passato. In tempi di fame e catastrofi naturali hanno invocato giornate di ringraziamento, penitenza e preghiera. Alla fine della seconda guerra mondiale nel maggio 1945, i responsabili politici, il generale e l'intero popolo svizzero ha lodato e ringraziato Dio onnipotente per la Sua mano protettrice e sostentatrice.

DIO INTENDE CONTINUARE A SCRIVERE

LA STORIA!

Con la Svizzera Dio ha scritto la storia e intende continuare a scriverla! I discorsi profetici di nostro Signore Gesù Cristo sono più attuali che mai, sono iniziati i dolori e le difficoltà aumenteranno. L'Europa e il mondo intero si trovano ad affrontare sfide imponenti finora sconosciute, la pandemia di Covid-19 è un assaggio di ciò che verrà in futuro. Il nostro Signore chiama la Svizzera a fungere da popolo di pastori per l'Europa! Nelle tenebre di questo mondo paura, preoccupazione, fame, disperazione e assenza di speranza circondano le persone. In quanto popolo di pastori con la croce nella propria bandiera, la Svizzera è chiamata a diventare la messaggera del buon pastore Gesù Cristo, un faro nella tempesta e un porto sicuro di pace.

Il nostro Paese deve diventare fonte di vita per le pecore smarrite d'Europa, affinché i popoli europei possano acclamare Dio nostro padre, fortezza salda in tutte le tempeste e amico prezioso, come salvatore che ci aiuta e provvede per noi!



UN MOMENTO SACRO SUL RÜTLI

Circa 800 anni fa i nostri antenati hanno stretto un patto in nome di Dio sul Rütli. Da quel momento il Rütli ha una notevole rilevanza spirituale e strategica come «luogo di nascita» della Svizzera. Da allora migliaia di intercessori hanno pregato, ringraziato e ricercato la protezione di Dio in questo luogo speciale. In un'epoca estremamente critica, il 1940, il generale Guisan ha radunato tutti i comandanti dell'esercito sul Rütli. 80 anni dopo, a fine giugno 2020, ci siamo incontrati con tutti i responsabili di preghiera di (pressoché) tutti i Cantoni per una sorta di «assemblea federale», proprio in questo luogo per rinnovare e rinsaldare le fondamenta della Svizzera, il Patto federale.

RINGRAZIAMENTO

In piccoli gruppi abbiamo ringraziato Dio di cuore per la Sua fedeltà e la Sua protezione sul nostro Paese per oltre 800 anni, per averci preservato, per il Suo costante intervento soprannaturale. Per il Suo sostegno, la Sua generosità e la Sua bontà visibile. Abbiamo tanti motivi per ringraziare, più di quanti riusciamo a esprimere a parole! Lasciamo che i nostri cuori siano costantemente colti e pervasi da gratitudine!

RAVVEDIMENTO

«Se siamo infedeli, egli rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso.» (2 Timoteo 2:13).

Se guardiamo alla nostra vita, al nostro Paese e alla nostra storia dobbiamo constatare che siamo stati e

continuamo a essere infedeli. Ciononostante Dio, Signore supremo e protettore del Patto federale del 1291, è fedele alla propria parola, al proprio popolo e alla chiamata, pertanto possiamo ravvederci, anche in rappresentanza del nostro popolo, per la nostra infedeltà e l'allontanamento da Dio. Possiamo tornare dal nostro Padre celeste, Re di tutti i re, Re delle schiere! Quale grazia!

Sempre in piccoli gruppi ci siamo ravveduti, personalmente e per il nostro popolo, e siamo stati nella breccia per il nostro Paese. Continuiamo a farlo! A livello personale e insieme.

RINNOVAMENTO DELL'ALLEANZA

Con la bandiera svizzera al centro, dopo questo ravvedimento abbiamo rinnovato l'alleanza del popolo svizzero davanti a Dio onnipotente. Ci siamo inginocchiati insieme davanti a Lui, riconoscendo che vogliamo quest'alleanza solo con Lui. La magnifica presenza di Dio è scesa percettibilmente su tutti i presenti. Un momento sacro!

Rappresentanti delle tre regioni linguistiche hanno benedetto la Svizzera nella propria lingua madre e insieme abbiamo intonato il Salmo Svizzero prima di intraprendere il viaggio verso casa incoraggiati e pieni di gratitudine.

Nella giornata nazionale di preghiera del 1° agosto 2020 si è continuato a scrivere la storia ...

Responsabile
della comunicazione
Preghiera per la Svizzera

Elisabeth Abt





GIORNATA NAZIONALE DI PREGHIERA 2020: LA STORIA DI UNA SVOLTA

Comunicazione
Preghiera per la Svizzera

Joël Reymond



Possono 850 credenti cambiare il corso di una nazione moderna? Questa è stata la scommessa degli organizzatori della Giornata nazionale di preghiera il 1° agosto a Brugg.

Eravamo ridotti a un terzo del consueto numero di partecipanti rispetto alle precedenti edizioni, così come l'esercito di Gedeone prima dello scontro decisivo contro i madianiti (Giudici 7). Come quest'ultimo, siamo arrivati sul Bruggerschachen consapevoli del momento storico, sentendo il peso della responsabilità, scossi anche da questa primavera ricca di brutte notizie e bisognosi di essere dissetati.

La mattina ci ha offerto una freschezza sia naturale che spirituale. La scena prevista per la giornata, non ci ha tuttavia pressoché influenzati o diretto i nostri passi, facendoci trascorrere del tempo con il Signore. L'atmosfera? Sorprendentemente pacifica. Ben lungi da ciò che avremmo potuto aspettarci, ovvero una tensione spirituale che si poteva tagliare con il coltello.

AL CENTRO DELLA QUESTIONE

Hans-Peter Lang ha comunque preso la parola ad inizio pomeriggio, per ricordarci l'essenza dei messaggi che aveva distillato per diversi mesi ogni settimana tramite video. Da una generazione ormai la Svizzera sta prendendo decisioni e direzioni contrarie alle ordinanze divine. Basti menzionare l'antisionismo, la banalizzazione dell'aborto e del «genere», questa dottrina che pone la volontà umana al di sopra della sessuazione ricevuta alla nascita. La congregazione è rabbrivita all'udire i crimini rituali commessi da circoli dediti alle forze oscure. Tutto ciò "contamina il paese", ha tuonato Hans-Peter.

Si tratta di cambiare direzione. Ai partecipanti viene lasciata circa mezz'ora per fare penitenza, individualmente, in piccoli gruppi e a nome di tutti. È un momento estremamente solenne, le lacrime lacerano il silenzio. «Ecco fatto», ha ripreso la presidenza, «crediamo che Dio perdona veramente e vogliamo rallegrarci ora!» Penso che alcuni potrebbero essere scioccati da questo approccio apparentemente semplicistico, ma ricordo che questo è esattamente ciò che fece Neemia quando il popolo riascoltò la legge per la prima volta; non voleva che ci si appesantisse nella contrizione.

RINNOVO DEL PATTO FEDERALE

Ecco il momento atteso, il rinnovo del patto, anche questa una pratica attestata nell'antico Israele quando un re buono succedeva a uno cattivo. 26 portabandiera cantonali si sono riuniti in cerchio per ascoltare la lettura di un patto federale adattato per l'occasione. "Ci impegniamo ..." il traduttore non è più riuscito più a trattenere le lacrime. Neanche io. Siamo stati esortati a essere all'altezza dei tempi a venire, tempi difficili. La Svizzera, riguardosa e solidale nei confronti dei suoi vicini, entrerà in una nuova dimensione della sua vocazione. Hans-Peter Lang ha accennato ai milioni (sic) di rifugiati e della promettente permacultura di cui sentiamo parlare sempre di più - e non solo tra i più giovani dediti all'ecologia.

Alla fine, in un glorioso finale, si è intonato l'inno svizzero, le cui parole non sono state usurpate.

850 credenti possono cambiare il corso di una nazione moderna? Il tempo - molto presto - ci permetterà di dirlo.



IL PATTO FEDERALE 2020, INIZIO AGOSTO

Nel nome del Signore, così sia. È opera onorevole ed utile confermare, nelle debite forme, i patti della sicurezza e della pace.

- Sia noto dunque a tutti i rappresentanti dei ventisei Cantoni della Svizzera, considerando la malizia dei tempi ed allo scopo di meglio difendere e integralmente conservare sè ed i loro beni, hanno fatto leale promessa di prestarsi reciproco aiuto, consiglio e appoggio, a salvaguardia così delle persone come delle cose, all'interno dei loro Cantoni e fuori, con tutti i mezzi in loro potere, con tutte le loro forze, contro tutti coloro e contro ciascuno di coloro che ad essi o ad uno d'essi facesse violenza, molestia od ingiuria con il proposito di nuocere alle persone od alle cose.
- Ciascun Cantone promette di accorrere in aiuto dell'altro, ogni volta che sia necessario, e di respingere, a proprie spese, secondo le circostanze, le aggressioni ostili e di vendicare le ingiurie sofferte. A conferma che tali promesse saranno lealmente osservate, prestano giuramento, rinnovando con il presente accordo l'antico patto pure conchiuso sotto giuramento; con l'avvertenza tuttavia che ognuno di loro sarà tenuto, secondo la sua personale condizione, a prestare al proprio signore l'obbedienza ed i servizi dovutigli.
- Abbiamo pure, per comune consenso e deliberazione unanime, promesso, statuito ed ordinato di non accogliere né riconoscere in qualsiasi modo, nei nostri Cantoni, alcun giudice il quale abbia acquistato il proprio ufficio mediante denaro od altra prestazione, ovvero non sia abitante delle nostre valli o membro delle nostre comunità.
- Se sorgesse dissenso fra i confederati, i più prudenti di loro hanno l'obbligo d'intervenire a sedar la discordia, nel modo che loro sembrerà migliore; e se una parte respinge il giudizio proferito, gli altri confederati le si mettano contro.
- Resta inoltre convenuto fra di loro quanto segue: Chi avrà ucciso alcuno con premeditazione e senza

colpa imputabile alla vittima, sia, se preso, mandato a morte, come esige il suo nefando delitto, salvo che riesca a provare la sua innocenza; se fosse fuggito, gli si vieti il ritorno. Chi ricetta o protegge un tal malfattore, deve essere bandito dalle valli, né potrà ritornarvi finché non sia esplicitamente richiamato dai confederati.

- Se alcuno, di giorno o nel silenzio della notte, dà dolosamente fuoco ai beni dei confederati, non sia più considerato come membro della comunità. E se alcuno, all'interno dei Cantoni, favorisce o difende il suddetto malfattore, sia costretto a risarcire egli stesso il danneggiato.
- Inoltre, se un confederato spoglierà alcuno delle sue cose o gli recherà danno in qualsiasi modo, tutto quanto il colpevole possiede nei Cantoni dovrà essere sequestrato per dare giusta soddisfazione alla persona lesa.
- Inoltre nessuno potrà appropriarsi il pegno d'un altro, salvo che questo sia manifestamente suo debitore o fideiussore; ed anche in tal caso occorre che il giudice esplicitamente acconsenta.
- Ognuno deve pure obbedire al suo giudice e, se necessario, indicare quale sia nel Cantone il giudice sotto la cui giurisdizione egli si trova.
- E se alcuno si rifiutasse d'assoggettarsi al giudizio e da questa ribellione venisse danno ad alcuno dei confederati, tutti sono in obbligo di costringere il suddetto contumace a dar soddisfazione.
- Se poi insorgesse guerra o discordia fra alcuni dei confederati, e una parte non volesse rimettersi al giudice o accettare soddisfazione, i confederati difenderanno l'altra parte.

Tutte le decisioni qui sopra esposte sono state prese nell'interesse ed a vantaggio comune, e dureranno se il Signore lo consente, in perpetuo. In fede di che questo strumento è stato redatto dietro richiesta dei predetti e attestato dai rappresentanti dei ventisei Cantoni con le loro bandiere. Fatto l'anno del Signore 2020, al principio del mese d'agosto.

*Versione leggermente
modificata del Patto federale
del 1291
(originale disponibile su
www.admin.ch)*



UN ESERCITO IN GINOCCHIO

Portabandiera di
Buchs AG

René Wenger

ALL'OMBRA DELL'ONNIPOTENTE

Nella giornata di preghiera a Brugg la presenza di Dio era visibile e percettibile in modo impressionante. Tutte le preghiere di preparazione sono state esaudite, persino l'ombra richiesta è arrivata sotto forma di una nuvola che ha sovrastato la manifestazione. «Chi abita al riparo dell'Altissimo riposa all'ombra dell'Onnipotente». La promessa dei Salmi 91:1 e segg. è diventata realtà. Di tanto in tanto arrivava anche una folata d'aria fresca.

COMUNIONE CON DIO

Nell'area regnava una pace indescrivibile, quasi una calma sacra. Non vi è stata la minima manovra di disturbo, né rissa o frenesia. Il piano di protezione e la relativa comunicazione si svolse senza problemi, tanto da essere rilevati appena, come parte integrante.

Lode, preghiere di ravvedimento e dedizione avevano una serietà che si percepiva formalmente.

Quest'anno l'intera manifestazione era caratterizzata meno da una comunione tra persone con idee affini, ma piuttosto da una comunione diretta con Dio. Non è stato l'incontro di un fan club per festeggiare una

superstar. Il 1° agosto si è riunito il popolo di Dio per chinarsi di fronte a Lui con umiltà e in adorazione. Il riconoscimento dei Salmi 95:7-8a sembrava realizzarsi in tutti i cuori, anche metaforicamente: «Poich'egli è il nostro Dio, e noi siamo il popolo di cui ha cura, e il gregge che la sua mano conduce. Oggi, se udite la sua voce, non indurite il vostro cuore (...)»

Non scrivo tutto ciò per eccesso di emozione o semplice adulazione, era veramente così. Benedetto sia il Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo che in questa occasione ci ha esaudito, benedetto e protetto in modo impressionante!

PREGATE, LIBERI SVIZZERI, PREGATE!

Perplexità, incertezza e scompiglio stanno aumentando molto rapidamente anche nel nostro Paese. Ma Dio ha un piano per la Svizzera. Sì, Dio ama la Svizzera, ci vede, era presente, ascolta le preghiere e ha sicuramente ascoltato anche il salmo svizzero che i quasi 900 presenti hanno non solo cantato, ma sentito anche nel cuore. L'esercito di Dio è in ginocchio. Pertanto la regola continua a valere ogni giorno: pregate, liberi svizzeri, pregate!

UN GIORNO ALLA PRESENZA DI DIO

TESTIMONIANZE DEI PARTECIPANTI

È stata una giornata meravigliosa, con momenti di adorazione e profonda preghiera alla presenza di Dio. Sono molto grata di aver potuto partecipare e impegnarmi a diventare una «pastora» nel mio paese (H.B.)



Durante il tempo di adorazione mattutina ho «visto» il campo in fiamme. C'era un incendio nell'accampamento ed ogni singola persona presente era avvolta da fiamme, ma nessuno si bruciava. Questa impressione si è ripetuta durante il tempo pomeridiano della penitenza. Qui ho «visto» questo fuoco attraverso le mie stesse fiamme. Ho sentito il Signore purificare ed edificare. (R.H.)

Quando ci siamo pentiti insieme per il sonno dei cristiani nel nostro paese, dopo la preghiera ho visto il prato tutto verde intorno a me. Osservando attentamente ho visto che il prato era diventato verde anche dagli altri. Ad un certo punto tutto l'area era diventata verde. Il mio cervello sapeva che il prato doveva essere «marrone», perché era così che l'aveva memorizzato al mio arrivo! Ma ora era tutto verde. Poco tempo dopo tutto è tornato alla normalità. (B.N.)



Sono rimasto stupito di come tutto fosse organizzato in modo fantastico e ho sentito l'amore con cui si aveva pensato a così tante cose ... La pace di Dio e l'armonia in questo posto erano particolarmente evidenti. Che privilegio essere lì per mettersi nella breccia davanti al Signore con altri fratelli e sorelle nella fede. (S.P.)

RICHIESTE DI PREGHIERA



Con la svolta spirituale nella Giornata nazionale di preghiera a Brugg, Dio ha dato inizio a qualcosa di nuovo. Ciò che comincia in Svizzera confluirà nelle nazioni circostanti.

Preghiamo che riconosciamo ...

- quale sia la volontà concreta di Dio per la Svizzera come nazione di pastori
- come noi cristiani possiamo usare la potenza e la saggezza di Dio per edificare la Svizzera in un'arca di pace e tranquillità per i tempi burrascosi a venire.



PERCORRERE IL NUOVO CAMMINO

Responsabile
Rete di preghiera
Svizzera tedesca

Stephan Trottmann

Ci siamo lasciati alle spalle la Giornata nazionale di preghiera con profondo ravvedimento e rinnovamento della dedizione come singoli e come rappresentanti dell'intera nazione. Dopo tale svolta come possiamo individuare il nuovo cammino e imparare a percorrerlo?

LE DUE FASI DEL RAVVEDIMENTO

Il ravvedimento comprende sempre due fasi, la prima è riconoscere le proprie colpe e quelle collettive come chiesa e società: l'abbiamo vissuta durante la Giornata nazionale di preghiera. La seconda fase è iniziata per noi all'uscita dalla piazza di Brugg: il ritorno (teshuvà in ebraico). Teshuvà significa compiere una rotazione di 180° e lasciare la via finora percorsa per tornare alla mano e al cuore del Padre celeste, Yahweh Elohim, l'Onnipotente Eterno. La Parola di Dio definisce santificazione questo ritorno e l'inizio del nuovo cammino.

STILE DI VITA DELLA SANTIFICAZIONE

Per uno stile di vita della santificazione, lode e adorazione hanno un'importanza fondamentale. Lodando e adorando l'Onnipotente Eterno e Suo figlio Yeshua il Messia, ci prepariamo a immergerci nell'adorazio-

ne del Santissimo. Adorando Yahweh e Yeshua veniamo gradualmente trasformati nella Sua immagine (2 Corinzi 3:18). Quanto più LO vediamo, insieme alla Sua gloria, tanto più impallidisce tutto quanto intorno a noi, anche noi stessi. In tali momenti di adorazione profonda scopro ogni volta che come «non danzatore» posso adorare danzando con le bandiere e addirittura percepire gli altri come toccanti e sottili.

Queste fasi avvengono soprattutto in privato, tra me e il mio Padre celeste, ciononostante, o proprio per questo motivo, abbiamo bisogno anche di una rete di rapporti con i fratelli che ci completano, correggono, rafforzano e sostengono. Lode e adorazione comuni aprono la via di accesso alla dimensione profonda della preghiera come singoli e come comunità e all'intercessione, per stare nella breccia insieme. E l'autentica comunione tra noi ci rende liberi di condividere la vita anche ad altri livelli e di preoccuparci delle esigenze e dei bisogni degli altri in modo pratico (cfr. Atti degli Apostoli 2).

Esercitemoci nello stile di vita della santificazione come singoli e come comunità! I frutti non tarderanno a venire.

EVENTI

A causa della situazione attuale, continueranno ad esservi numerose modifiche a breve termine relative agli eventi. Sul sito www.preghiera.ch trovate informazioni attuali sugli eventi di Preghiera per la Svizzera e delle nostre organizzazioni partner.

COLOPHON

Esce 3-4 volte all'anno
Stampa: Jordi AG, Belp

www.gebet.ch
www.priere.ch
www.preghiera.ch

Gebet für die Schweiz, 7304 Maienfeld
Tel. 079 464 26 88, E-Mail: info@gebet.ch
PC: 30-288075-8 / IBAN CH51 0900 0000 3028 8075 8

Prière pour la Suisse, 1567 Delley
Tél. 079 464 26 88, E-Mail: info@priere.ch
CP 30-288075-8 / IBAN CH51 0900 0000 3028 8075 8

Cambiamenti d'indirizzo direttamente a:
Gebet für die Schweiz, 7304 Maienfeld
Tel. 081 322 70 69, E-Mail: info@gebet.ch

Redazione per l'edizione
Elisabeth Abt, Joël Reymond, Ruth Bösch,
Stephan Trottmann, Suzanne Besson